

*I grandi eventi di questo mondo
sono i bambini,
perché ogni bambino
nasce con il messaggio
che Dio
non ha ancora perso
la sua fiducia nell'umanità,
ma si aspetta ancora
che la buona volontà
si incarni
in ogni vita umana.*

Per i nostri figli



***Pensieri
Preghiere
Riflessioni***

*"Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.*

*Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.*

*La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.*

Così sarà benedetto l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion!

*Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita,
possa tu vedere i figli dei tuoi figli.*

Pace su Israele!

Salmo 128

Due madri

C'erano una volta due donne
che non si erano mai conosciute:
una non la ricordi, l'altra la chiami mamma.
Due donne diverse create per plasmare la tua vita:
una è diventata la tua stella-guida,
l'altra è diventata il tuo sole.
La prima ti ha dato la vita,
la seconda ti ha insegnato a viverla.
La prima ti ha creato il bisogno di amare,
la seconda era lì per soddisfarlo.
Una ti ha dato la nazionalità,
l'altra ti ha dato un nome.
Una ti ha dato il seme della crescita,
l'altra ti ha dato uno scopo.
Una ti ha procurato emozioni,
l'altra ha calmato le tue paure.
Una ha visto il tuo primo sorriso,
l'altra ha asciugato le tue lacrime.
Una ti ha lasciato: era tutto quello che poteva fare.
L'altra pregava per un bambino
e il Signore l'ha condotta a te.
E ora tu mi chiedi tra le lacrime
la perenne domanda di tutti i tempi:
eredità o ambiente, da chi sono stato plasmato?
Da nessuno dei due, piccolo mio, nessuno dei due,
solo da due diversi amori.

Anonimo

*“Da dove sono venuto, dove mi hai preso?”
chiese il piccolo a sua madre.*

*E lei, fra il pianto e il riso, stringendo il bambino al petto,
rispose: “Amore mio, eri un desiderio nascosto nel mio cuore”.*

Tagore

Pregiera per la nascita di un figlio

Benedetto sei Tu, Signore,
per l'amore infinito che nutri per noi.
Benedetto sei Tu
per la tenerezza di cui ci circondi,
per la Tua presenza silenziosa e attenta.
Benedetto sei Tu
per questo figlio che ci hai donato
e che è frutto del nostro amore.
Rendici trasparenti alla Tua presenza,
insegnaci ad essere il sorriso della Tua bontà,
perché sarà attraverso il nostro volto di genitori
che il nostro bimbo scoprirà il Tuo volto
di tenerezza e di amore.
Signore, Tu che sei l'Amore,
ti ringraziamo per tutto l'amore
con cui avvolgi la nostra vita.
E se sopraggiunge
qualche preoccupazione nel nostro cuore,
aiutaci a confidare in Te
e ad affidarTi la nostra vita.
Amen. Alleluia.

*I tuoi figli ameranno Dio nella misura che Lo amerai tu
e ameranno te nella misura che ameranno Dio.*

I vostri figli

I vostri figli non sono figli vostri.
Sono i figli e le figlie della brama
che la Vita ha di se stessa.
Essi vengono attraverso voi ma non da voi,
E sebbene siano con voi non vi appartengono.
Potete donare loro il vostro amore
ma non i vostri pensieri.
Poiché hanno pensieri loro propri.
Potete dare rifugio ai loro corpi
ma non alle loro anime,
Giacché le loro anime albergano nella casa del domani,
che voi non potete visitare neppure in sogno.
Potete tentare di essere come loro,
ma non di renderli come voi siete.
Giacché la vita non indietreggia
né si attarda sul passato.
Voi siete gli archi dai quali i figli vostri,
frecce viventi, sono scoccati innanzi.
L'Arciere vede il bersaglio sul sentiero dell'infinito,
e vi tende con la sua potenza
affinché le sue frecce possano andare veloci e lontano.
Sia gioioso il vostro tendervi nella mano dell'Arciere;
Poiché se ama il dardo sfrecciante,
così ama l'arco che saldo rimane.

Kahlil Gibran

*Il bambino con la sua innocenza,
e' il primo maestro di scuola nella propria casa.
Giovanni XXIII*

E sarà come addormentarci l'un l'altro.
Io berrò il latte di cui ignoravo il sapore,
ascolterò musiche sconosciute,
imparerò nuove canzoni sulle vostre dita,
sulle vostre labbra genitori adottati,
decifrerò lentamente l'alfabeto della tenerezza.
E l'amore sconosciuto per me prenderà volto
alla luce dei vostri occhi.
Voi innesterete le vostre vite sulla mia crescita selvatica
e grazie a voi io rinascereò una seconda volta.
Così sarò ricco di quattro genitori,
due lo saranno della mia carne
e due del mio cuore e della mia carne cresciuta.
Voi non giudicherete i miei genitori sconosciuti,
li ringrazierete e mi aiuterete a rispettarli.
Perché dovrò riuscire lo so, ad amarli nell'ombra,
se un giorno vorrò poterli amare nella luce.
E se in una sera di tempesta, adolescente focoso,
impacciato di me stesso,
io vi rimprovererò di avermi accolto, non vi addolorate,
ma amatemi ancor di più:
lo sapete, perché un innesto prenda ci vuole una ferita e,
chiusa la ferita, rimane la cicatrice.
Ma io sogno.
Io sogno perché non sono che un bambino in viaggio,
lontano dalla terra ferma,
la mia parola è muta e il mio canto senza musica.
Ciò che vi dico piano non potrò dirlo ad alta voce,
se non il giorno in cui, avendomi voi adottato,
mi avrete messo in cuore tanto amore e autentica libertà,
sulle mie labbra parole sufficienti, perché possa dire:
papà, mamma, io vi scelgo e vi adotto
allora saprete che il vostro amore è dono, e che è riuscito"

Michel Quoist

“Dalla bocca dei bambini” e “Due madri” sono dedicati a tutti quei figli sognati, attesi, e generati prima nel cuore dei loro genitori e poi accolti come “dono” ...

Dalla bocca dei bambini viene la verità

"Ascoltatemi ancora,
si dice infatti che dalla bocca dei bambini viene la verità:
se sono un bambino, sfuggito dal carnaio notturno,
trattenuto da un filo d'amore lanciato da chissà dove.
Se sono un bambino caduto dal nido,
abbandonato da padre e madre,
rapiti o mortalmente feriti alle sbarre della loro gabbia.
Se sono un bambino nudo, senza panni d'amore,
o con panni imprestati,
ma col diritto di vivere, perché sono vivo.
E se nello stesso istante persone innamorate
piangono davanti a una culla vuota,
consumandosi nel desiderio di accarezzare un bambino.
Se sono ricchi d'amore che ritengono sprecato,
e vogliono gratuitamente donarlo,
perché cresca e fiorisca ciò che non hanno piantato.
Allora voglio che vengano silenziosamente a chiedermi
se io desidero adottarli come miei genitori del cuore.
Ma non voglio dei fanatici del bambino,
come collezionisti d'arte che cercano febbrilmente
il pezzo raro che manca alla loro vetrina.
Non voglio clienti che hanno fatto l'ordinazione e,
pagata la fattura, reclamano il loro bebè prefabbricato.
Perché non sono fatto per salvare genitori
dalle membra amputate, ma loro sono stati fatti, misterioso
corso, magnifico progetto,
per salvare dei bambini dal cuore malato,
forse anche condannato.

Beato il papà

Beato il papà
che chiama alla vita e sa donare la vita per i figli.
Beato il papà
che non teme di essere tenero e affettuoso.
Beato il papà
che sa giocare con i figli e perdere tempo con loro.
Beato il papà
per il quale i figli contano più degli hobby e della partita.
Beato il papà
che sa ascoltare e dialogare anche quando è stanco.
Beato il papà
che dà sicurezza con la sua presenza e il suo amore.
Beato il papà
che sa pregare con i figli e confrontare la vita con il Vangelo.
Beato il papà
convinto che un sorriso vale più di un rimprovero, uno
scherzo più di una critica, un abbraccio più di una predica.
Beato il papà
che cresce insieme ai figli e li aiuta a diventare se stessi.
Beato il papà
che sa capire e perdonare gli sbagli dei figli e riconoscere i
propri.
Beato il papà
che non sommerge i figli di cose, ma li educa alla sobrietà e
alla condivisione.
Beato il papà
che non si ritiene perfetto e sa ironizzare sui propri limiti.
Beato il papà
che cammina con i figli verso orizzonti sconfinati
aperti all'uomo, al mondo, all'eternità.

Grazie, Signore

Ti ringraziamo, Signore, per il dono dei nostri figli.
Sappiamo che Tu li ami di un amore più grande,
più potente, più puro del nostro;
a Te dunque li affidiamo.

Sii Tu per loro la Via, la Verità e la Vita,
l'amico vero che non tradisce mai.

Fà che essi credano,
perchè la vita senza fede è una notte disperata.
Fà che siano puri,
perchè senza purezza non c'è amore, ma egoismo.

Fà che crescano onesti e laboriosi,
sani e buoni come noi li sogniamo e Tu li vuoi.
Fà che noi siamo per loro esempio luminoso
e guida sicura.

Dona efficacia alla nostra parola,
forza costante alla nostra azione formatrice
e di testimonianza.

E tu, Maria,
che conoscesti le gioie di una maternità santa,
dacci un cuore capace di trasmettere
una fede viva e ardente.

Santifica le nostre ansie e le nostre gioie,
fà che i nostri figli crescano in virtù e santità
per opera Tua e del Tuo Figlio.

Amen!

*I bambini sono enigmi di Dio, più difficili da risolvere di ogni
altro. L'amore però ci riesce quando sa superare se stesso.*

Friedrich Hebbel

*Ognuno, nel posto che occupa, ha dei compiti da svolgere. Agire non è subire
l'influenza altrui, e non è neanche reagire: è essere padroni di sé. Un'altra cosa
molto importante: bene e male esistono e tu hai la "coscienza" per distinguere
l'uno dall'altro.*

♦ Non avere paura.

*Vivere è sempre correre qualche rischio. Non avere paura di sbagliare né del-
l'ignoto. Non spaventarti per gli errori: contengono sempre una lezione per il
futuro. Si progredisce soltanto attraverso gli errori e ciò che ci insegnano. Non
rifugiarti nelle abitudini, non affidarti alle mode, limitano il nostro modo di
vestire, di mangiare, di vivere.*

♦ Vivere può essere difficile.

*Momenti di depressione e smarrimento, voglia di lasciar perdere, ansia e pre-
occupazioni non mancano in nessuna vita. Non lasciarti mai schiacciare: c'è
sempre un'altra occasione. Lo stress dell'esistenza colpisce le persone che van-
no sempre di corsa e sono sempre in ritardo, stanche, tese e non hanno mai
tempo per niente. Non sei obbligato a strafare, ma a scoprire la dolcezza, la
luminosità, la bontà, la meraviglia di ogni istante. E ricordati di ridere spesso:
perfino i medici dicono che fa bene. «La gioia è come il sole: una forza che fa
alzare il grano e gli uomini» afferma ancora il saggio.*

♦ Sii onesto, gentile, rispettoso, tollerante.

*Se provi un senso di rivolta contro l'ingiustizia, la stupidità, la cattiveria,
ribellati. La vigliaccheria e l'egoismo sono sempre più comodi. Se i grandi "no"
sambano troppo ardui, comincia da quelli piccoli. Ma sii sempre fiero di te
stesso, «Sacrifichiamo i tre quarti di ciò che siamo con l'unico scopo di essere
come gli altri» sosteneva il filosofo Schopenhauer. Abbi sempre rispetto di te e
degli altri.*

♦ Impara ad amare.

*Anche se vedi intorno a te divorzi e separazioni, non credere che non sia
possibile amarsi per sempre, Ma amare è sempre una cosa seria, mai un
gioco. Ama i tuoi genitori, gli amici, le persone che soffrono. Il cuore ha
bisogno di allenamento.*

♦ Ricordati sempre di Dio e della sue parole

*A lui ti affido ogni giorno, e notare il germoglio della fede che cresce in te mi
riempie di felicità: se Dio è il tuo compagno di viaggio niente è impossibile.*

♦ **Termine con una piccola parabola** che è una mia convinzione. «Quando
Dio vuole che nel mondo venga fatta una cosa molto importante o che venga
raddrizzato un torto, agisce in un modo molto speciale: Non scaglia fulmini né
scatena terremoti, fa semplicemente nascere un bambino, magari in una casa
molto umile, magari da una madre molto umile. E Dio mette l'idea e lo scopo
nel cuore della madre. E lei lo mette nel cuore del bambino, e poi... Dio aspetta.
I grandi eventi di questo mondo sono i bambini, perché ogni bambino nasce
con il messaggio che Dio non ha ancora perso la sua fiducia nell'umanità, ma
si aspetta ancora che la buona volontà si incarni in ogni vita umana.

Io e papà abbiamo fatto del nostro meglio, ora tocca a te.

Lettera ad un figlio nel giorno del suo compleanno

*Carissimo,
io e papà ti abbiamo donato la vita. Con tutta la fretta e il trambusto di questi anni non siamo riusciti a leggere con calma insieme a te le "istruzioni per l'uso". Qualcosa però voglio dirti, prima che sia troppo tardi.*

- **Prendi in mano il timone della tua vita e scegli la rotta.**

Hai soltanto questa possibilità, quaggiù: non copiarla da altri, non rimpiangere quello che non hai. Pensaci bene, ma poi parti per la meta che ti sei proposto. Scegliere significa rinunciare. Conta su di te, non sull'approvazione degli amici; non dipendere da critiche e giudizi. Hai una coscienza: a lei devi rispondere. Avrai solo ciò che decidi veramente di avere e nella misura in cui ti dai da fare per ottenerlo. Non avere paura. A vivere s'impara vivendo.

- **Lo scopo della vita è di essere felici, non di arrivare primi.**

Non confrontarti con gli altri: ognuno è diverso e ognuno ha un suo valore. Invece di fare paragoni guarda con orgoglio a quello che hai realizzato. C'è chi è disposto a tutto pur di riuscire: barare, drogarsi, sgomitare, sbraitare, dare informazioni false. Per salire in alto occorre faticare scalino dopo scalino. Il solito saggio afferma: «La perfezione non sta nel fare alcunché di grande o di bello. Sta nel fare ciò che si sta facendo alla grande e in bellezza».

- **Qualunque sia il problema, ricordati che puoi farcela.**

Guarda il buono e il bello che c'è intorno a te, e non smettere mai di meravigliarti. Forse non sei il sole, ma non è un buon motivo per essere un nuvolone nero. Non giudicare in base alle apparenze. Ricorda sempre le parole di Gesù: «Togli la trave dal tuo occhio, prima di far notare la pagliuzza nell'occhio del tuo prossimo». I pregiudizi e le opinioni azzardate ti bloccheranno. La curiosità, l'apertura e l'azione ti salveranno. Il bello, il buono, l'utile sono semplici. Tutte le forme di male sono complicate, pesanti e inutili.

- **Sei uno strumentista in una grande orchestra.**

Ci sono partiture meravigliose per ogni strumento. Impara a suonare bene la tua vita. Nella grande melodia della storia il pezzo che ti riguarda è appena iniziato. Ti servono onestà e lucidità per riconoscere i talenti, le capacità e i limiti che hai. Non puntare sulla fortuna, ma su quello che ti senti in grado di realizzare. Ogni giorno devi partecipare: gli altri sono compagni di strada, non avversari.

- **Puoi controllare te stesso e quindi sei responsabile.**

Le tue decisioni, le tue emozioni, la tua realtà interiore dipendono da te. Non dare mai con leggerezza la colpa agli altri. Un altro saggio dice: «Bisognerebbe sempre indossare una giacca con due tasche. In ogni tasca un pezzo di carta. Su uno sta scritto: "Il mondo è sotto la mia responsabilità" ». Dovrai lavorare, avrai degli impegni professionali, delle scadenze da rispettare. Per prendere il posto che ci spetta nell'esistenza, occorre riconoscere che esistono leggi da rispettare.

Ogni giorno

I nostri figli
non li abbiamo messi al mondo
una volta per sempre,
dando loro la vita.
E' ogni giorno
che noi li facciamo vivere,
donando loro un cuore.
E' ogni giorno
che li amiamo
insegnando loro ad amare,
mostrando loro il cammino della fede.
E' ogni giorno
che noi li facciamo avanzare verso di te.
Signore grazie, per tutti i giorni
in cui ci siamo riusciti.
Non è sempre facile essere genitori.
Aiutaci a mostrare loro il cammino
della vera vita, il tuo cammino, Signore.
E se un giorno tutti i nostri sforzi
appariranno vani
e le nostre preghiere senza eco,
allora, Signore,
finchè sorgerà un mattino
e noi avremo un soffio di vita,
donaci di amarli e di sperare ancora.
Amen

*Non soltanto il bambino viene alla luce attraverso sua madre,
ma anche la madre attraverso il suo bambino.*

Gertrud von Le Fort

Figlio perdonaci

Figlio, perdonaci

se per anni ti abbiamo lasciato credere
che solo il lavoro, solo la carriera
sono necessari per diventare "importanti".

Perdonaci

se ti abbiamo trasmesso cose e non valori;
denaro e non idee.

Perdonaci

se ti abbiamo insegnato la via facile,
non la via giusta.

Perdonaci

se abbiamo dedicato più tempo ai rimproveri
che ai buoni esempi.

Perdonaci

se abbiamo preferito un fascio di banconote in più
allo sfascio della famiglia.

Perdonaci

se non troviamo mai il tempo per guardarti in faccia,
per parlarti, per sorriderti.

Perdonaci

se abbiamo sbagliato operazione:
abbiamo fatto la moltiplicazione delle cose
e la sottrazione dell'amore.

Perdonaci

se non ti abbiamo fatto venire voglia di Dio.

- ♦ Desidero che tu mi faccia sentire sicuro
con me stesso e che tu mi tenga lontano
e mi protegga dalle cose e dalle persone pericolose.
- ♦ Desidero che tu abbia tempo libero da condividere con
me, che mi dedichi la tua attenzione e non solo i regali.
- ♦ Desidero che tu abbia una risposta diversa e sincera a
tutti i miei perché, in quanto solo così comprenderò il
mondo e saprò come comportarmi.
- ♦ Desidero vedere che sei contento quando faccio bene
qualcosa; desidero che tu me lo dica e non mi dia solo la
punizione o i rimproveri quando faccio qualcosa di sba-
gliato.
- ♦ Desidero amare ed essere amato dai miei nonni,
se sono vivi, di ascoltare i racconti e gli insegnamenti
degli anziani e imparare da loro le meraviglie del creato.

**Grazie, grazie mille per aver esaudito i miei desideri.
Un giorno qualcun altro ha fatto lo stesso per te .**

*Rivolgendosi ai suoi ragazzi, scriveva:
" Ho voluto più bene a voi che a Dio,
ma ho sperato che Lui non stesse attento a queste sottigliezze
e abbia scritto tutto a Suo conto...
Ho perso la testa dietro poche decine di creature ".*

*Don Lorenzo Milani
(dall'ultima lettera ai suoi ragazzi)*

I desideri del bambino

- ♦ Desidero che mi facciate sentire il benvenuto nella famiglia e nel paese dove nasco.
- ♦ Desidero crescere in un ambiente familiare.
- ♦ Desidero che mi diate le cure e l'alimentazione necessarie per svilupparmi bene fisicamente e psichicamente.
- ♦ Desidero ricevere l'educazione che mi permetta un giorno di avere cura di me stesso e di guadagnarmi il rispetto degli altri.
- ♦ Desidero essere amato per quello che sono, non per quello che sarò.
- ♦ Desidero che questa prima tappa della mia vita sia piena di affetto e comprensione.
- ♦ Desidero giocare e divertirmi con gli altri bambini, senza lavorare per guadagnare il pane che mangio.
- ♦ Desidero che mi insegni con rispetto e comprensione ciò che è bene e ciò che è male: desidero imparare dal tuo esempio e dalle tue spiegazioni pazienti.
- ♦ Desidero che tu abbia rispetto del mio corpo, delle mie idee, dei miei gusti e delle mie preferenze, perché il fatto di sentirmi bene e contento non significa che io sia maleducato.

Benedizione serale dei figli

Prima di dormire il figlio chiede la benedizione dei genitori. Un genitore pone la mano sulla fronte del figlio e pronuncia le tre benedizioni bibliche. Il figlio risponde ogni volta "Amen". Concludono insieme con il segno della croce.

Figlio Benedicimi, papà (mamma).

Genitore Il Signore ti benedica e ti protegga.

Figlio Amen.

Genitore Faccia splendere il suo volto su di te
e ti doni la sua misericordia.

Figlio Amen.

Genitore Rivolga su di te il suo sguardo e ti doni la sua pace.

Figlio Amen.

Genitore Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Insieme Amen.

*I genitori che pregano, non solo parlano a Dio,
ma parlano di Dio: contagiano il loro bambino.
Passare a un uomo, ai figli, la certezza che Dio c'è e ci ama,
significa passare una forza, un coraggio, un punto di riferimento,
una regola di vita, una serenità che non hanno uguali.
Significa trasmettere tutto ciò che è necessario per poter vivere
e per poter sopportare di morire.*

Pino Pellegrino

Se avessi dei bambini...

Se avessi dei bambini insegnerei loro a essere se stessi,
spiegherei che ogni essere umano è unico e irripetibile,
che nessuno è tanto povero da non dare niente,
perché anche la povertà è dono.
Affermerei che la cattiveria non esiste,
esiste soltanto la tristezza
e la povertà del bisogno di sembrare cattivi
per difendersi da altri che ci hanno feriti...
Insegnerei il coraggio di dire il proprio pensiero
anche quando lo si grida contro il mondo intero...
Insegnerei che basta aspettare,
perché ciò che è di Dio torna a Dio e,
il bene fatto non fa mai rumore,
ma è una candela accesa davanti al trono dell'Altissimo....
Se avessi dei bambini insegnerei loro
la bellezza della diversità,
perché nel confronto c'è sempre la possibilità di crescere
e, di crescere insieme....
Se avessi dei bambini cercherei di insegnare
a fare tutto giocando,
perché la vita è il più bel gioco che Dio ci ha regalato e,
nel gioco c'è sempre una rivincita....
Se avessi dei bambini insegnerei loro
ad andare sempre avanti,
perché domani è sempre un giorno migliore...
Insegnerei a non credere alla morte,
perché esiste soltanto nella misura in cui noi ci crediamo
e, perché Gesù Cristo l'ha vinta.....

*"Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito,
perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio". Mc10,14*

Dal "Piccolo Principe"

In quel momento apparve la volpe.
"Buon giorno", disse la volpe.
"Buon giorno", rispose gentilmente il piccolo principe,
voltandosi: ma non vide nessuno.
"Sono qui", disse la voce, "sotto al melo..."
"Chi sei?" domandò il piccolo principe, "sei molto carino..."
"Sono una volpe", disse la volpe.
"Vieni a giocare con me", le propose il piccolo principe,
sono così triste..."
"Non posso giocare con te", disse la volpe,
"non sono addomesticata".
"Ah! scusa", fece il piccolo principe.
Ma dopo un momento di riflessione soggiunse:
"Che cosa vuol dire "addomesticare"?"
"Non sei di queste parti, tu", disse la volpe, "che cosa cerchi?"
"Cerco gli uomini", disse il piccolo principe.
"Che cosa vuol dire "addomesticare"?"
"Gli uomini" disse la volpe, "hanno dei fucili e cacciano.
E' molto noioso! Allevano anche delle galline.
E' il loro solo interesse. Tu cerchi delle galline?"
"No", disse il piccolo principe. "Cerco degli amici.
Che cosa vuol dire "addomesticare"?"
"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire "creare dei legami..."
"Creare dei legami ?"
"Certo", disse la volpe.
"Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino
uguale a centomila ragazzini.
E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me.
Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi.
Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro.
Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".

(A. De Saint- Exupery)

La grande quercia

Una madre soffrì moltissimo a staccarsi dai suoi figli.
Sapeva però che solo lasciandoli andare
per le loro strade sarebbero stati felici.
Così, nascose la sua sofferenza in una grande buca
nel bosco e, quando l'ultimo figlio partì, chiuse la buca
e vi piantò un virgulto di quercia.
La quercia, come tutte le querce,
crebbe molto lentamente.
Quando la madre morì,
non era che un alberello adolescente.
Oggi è una quercia immensa,
la più grande e nobile di tutta la foresta.
Gli altri alberi la guardano intimoriti
e gli uomini vengono da ogni parte ad ammirarla.
Ogni tanto la grande quercia ha un fremito:
accade quando fra coloro
che vengono a goderne la maestà e la frescura,
c'è qualche figlio, del figlio, del figlio,
di qualche figlio di colei che la piantò.
Poiché la sofferenza di una madre
che rende liberi i suoi figli si dilata all'infinito.
È tra i doni più ricchi che si possa fare all'umanità.

(Pino Pellegrino)

Un dono

Prendi un sorriso,
regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole,
fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente,
fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima,
posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita,
raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza, e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà, e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore, e fallo conoscere al mondo.

Mahtma Gandhi

Trova il tempo

Trova il tempo di riflettere,
è la fonte della forza.
Trova il tempo di giocare,
è il segreto della giovinezza.
Trova il tempo di leggere,
è la base del sapere.
Trova il tempo di essere gentile,
è la strada della felicità.
Trova il tempo di sognare,
è il sentiero che porta alle stelle.
Trova il tempo di amare,
è la vera gioia di vivere.
Trova il tempo d'esser contento,
è la musica dell'anima.

Antica ballata irlandese

Lettera ad una bambina che sta per nascere

Cosa hai sentito finora del mondo attraverso l'acqua e la pelle tesa della pancia di mamma? Cosa ti hanno detto le tue orecchie imperfette delle nostre paure? Riusciremo a volerti senza pretendere, a guardarti senza riempire il tuo spazio di parole, inviti, divieti? Riusciremo ad accorgerci di te anche dai tuoi silenzi, a rispettare la tua crescita senza gravarla di sensi di colpa e di affanni?

Riusciremo a stringerti senza che il nostro contatto sia richiesta spasmodica o ricatto d'affetto?

Vorrei che i tuoi Natali non fossero colmi di doni -segnali a volte sfacciati delle nostre assenze- ma di attenzioni.

Vorrei che gli adulti che incontrerai fossero capaci di autorevolezza, fermi e coerenti: qualità dei più saggi.

La coerenza, mi piacerebbe per te. E la consapevolezza che nel mondo in cui verrai esistono oltre alle regole le relazioni e che le une non sono meno necessarie delle altre, ma facce di una stessa luna presente.

Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a inseguire le emozioni come gli aquiloni fanno con le brezze più imprevedute e spudorate; tutte, anche quelle che fanno di dolore. Mi piacerebbe che ti dicessero che la vita comprende la morte. Perché il dolore non è solo vuota perdita ma affettività, acquisizione oltre che sottrazione. La morte è un testimone che i migliori di noi lasciano ad altri nella convinzione che se ne possano giovare: così nasce il ricordo, la memoria più bella che è storia della nostra stessa identità.

Mi piacerebbe che qualcuno ti insegnasse a stare da sola, ti salverebbe la vita.

Si al cambiamento. “Se c’è qualcosa che desideriamo cambiare nel bambino, dovremmo prima esaminare bene e vedere se non sia qualcosa che faremmo bene a cambiare in noi”.

Si al perdono. Chi condanna una persona la condiziona perché non cambi; chi, invece, la perdona la rende capace di essere migliore. Perdonare è sperare, è credere nella capacità di ripresa. Non è atto di debolezza, ma di saggezza.

Si all'educazione. Anche senza testimoni e senza elogi, non molliamo, ma continuiamo ad educare. Questa è la grandezza dei genitori: la grandezza che impedisce al mondo di andare in frantumi.

Dite: è faticoso frequentare bambini.

Avete ragione.

Poi aggiungete: bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.

Ora avete torto. Non è questo che più stanca.

E' piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.

Per non ferirli.

J.Korczack

Una cascata di Sì

Sì a guardarlo. “Guardami, mamma!”, “Guardami, papà!”. La prima delle tre cose che il bambino non può sopportare, in assoluto, è la distanza affettiva (“Adesso non ho tempo”, “Lasciami stare”). Le altre due cose insopportabili sono: l’atteggiamento di svalorizzazione (“Non sei capace”) e il disprezzo (“Stupido!”).

Sì alla fiducia. “Poche cose aiutano un individuo quanto affidargli una responsabilità e fargli capire che conti su di lui”.

Sì alla lode. La lode è un mezzo per rendere un uomo capace di meritarsele.

Sì a stare insieme. Le gite fatte insieme, genitori e figli, non sono gite. Sono pellegrinaggi.

Sì alla preghiera. Chi può conoscere il figlio? Solo Dio conosce i misteri; solo Dio arriva al cuore dell’uomo. Per questo, sovente, è più utile una raccomandazione a Dio che una valanga di parole.

Sì all’intesa marito-moglie. I genitori incominciano ad educare i figli col volersi bene a vicenda.

Sì alle parole di incoraggiamento “Bravo”, “Hai fatto bene”, “Andrà meglio la prossima volta”...

Non dovrai rincorrere la mediocrità per riempire vuoti, né pietire uno sguardo o un' ora d'amore.

Impara a creare la vita dentro la tua vita e a riempirla di fantasia. Adora la tua inquietudine finché avrai forze e sorrisi, cerca di usarla per contaminare gli altri, soprattutto i più pavidi e vulnerabili.

Dona loro il tuo vento intrepido, ascolta il loro silenzio con curiosità, rispetta anche la loro paura eccessiva.

Mi piacerebbe che la persona che più ti amerà possa amare il tuo congedo come un marinaio che vede la sua vecchia barca allontanarsi e galleggiare sapiente lungo la linea dell'orizzonte. E tu allora porterai quell' amore sempre con te, nascosto nella tua tasca più intima.

P. Crepet

Dai il meglio di te

Se fai il bene,
ti attribuiranno secondi fini egoistici
non importa, fa' il bene.
Se realizzi i tuoi obiettivi,
troverai falsi amici e veri nemici
non importa realizzali.

Il bene che fai verrà domani dimenticato.

Non importa fa' il bene

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile
non importa, sii franco e onesto.

Dà al mondo il meglio di te, e ti prenderanno a calci.

Non importa, dà il meglio di te

Madre Teresa di Calcutta

*"La cosa più importante nella vita
è vedere con gli occhi di un bambino"*

Einstein

Un sorriso

Un sorriso non costa niente
e produce molto, arricchisce chi lo riceve,
senza impoverire chi lo dà.
Dura un solo istante,
ma talvolta il suo ricordo è eterno.
Nessuno è così ricco da poter farne a meno,
nessuno è abbastanza povero da non meritarselo.
Crea la felicità in casa,
è il segno tangibile dell'amicizia,
un sorriso da riposo a chi è stanco,
rende coraggio ai più scoraggiati,
non può essere comprato, né prestato, né rubato,
perché è qualcosa di valore
solo nel momento in cui viene dato.
E se qualche volta incontrate qualcuno
che non sa più sorridere,
siate generoso, dategli il vostro,
perché nessuno ha mai bisogno di un sorriso
quanto colui che non può regalarne ad altri.

*In ogni bambino c'è una scintilla di vita:
questo impulso verso la crescita e lo sviluppo fa parte di lui,
è qualcosa con cui è nato e che lo sollecita ad andare avanti
in modi che non dobbiamo nemmeno cercare di capire.*

D.W. Winnicott

I Bambini imparano ciò che vivono....

Se il bambino vive nella critica,
impara a condannare.
Se vive nell'ostilità,
impara ad aggredire.
Se vive nell'ironia,
impara la timidezza.
Se vive nella vergogna,
impara a sentirsi colpevole.
Se vive nella tolleranza,
impara ad essere paziente.
Se vive nell'incoraggiamento,
impara la fiducia.
Se vive nella lealtà,
impara la giustizia.
Se vive nella disponibilità,
impara ad avere fede.
Se vive nell'approvazione,
impara ad accettarsi.
Se vive nell'accettazione e nell'amicizia
impara a trovare l'amore nel mondo.

Dorety Law Nolte

*Ogni bambino che ci viene incontro
e' un insieme di possibilità che attendono di fiorire
e che noi dovremmo lasciar fiorire,
e invece potiamo, tagliamo, fino a che il bambino
non rassomiglia, malinconicamente, a noi.*

Don Ernesto Balducci

Se

Se riesci a mantenere il controllo quando tutti intorno a te perdono la testa e dicono che è colpa tua.

Se ti fidi soltanto di te stesso quando tutti dubitano di te, ma se tieni conto anche dei loro dubbi;

Se sai aspettare senza stancarti dell'attesa, non farti ingannare e tieniti lontano dalle bugie; non farti odiare e non lasciarti trascinare dall'odio, non apparire troppo buono e non fare il furbo:

Se riesci a sognare... e a non fare del sogno il tuo padrone;

Se riesci a pensare... e a non fare delle parole la tua meta

Se puoi incontrare il Trionfo e il Disastro e trattare questi due impostori esattamente allo stesso modo;

Se riesci a sopportare che il peso della tua verità venga contorto da persone spregevoli che cercano di imbrogliare i più sciocchi, o guardare le cose cui hai donato la vita spezzarsi e piegarsi e ricostruirle con attrezzi sgangherati:

Se riesci a mettere insieme tutte le tue vittorie e rischiarle in un colpo azzardato, e perdere, e ricominciare daccapo senza mai accennare alle tue sconfitte;

Se riesci a dar forza al tuo cuore, ai tuoi nervi e alla tua tenacia quando, dopo che gli altri hanno rinunciato, tocca a te, e tieni duro quando non ti è rimasto nient'altro che la Volontà di dire: ~ Tieni duro!

Se riesci a parlare alle folle e a mantenere la tua onestà o a passeggiare con i Re senza perdere la tua semplicità

Se i nemici e nemmeno gli amici più cari possono ferirti,

Se tutti contano su di te, ma nessuno oltre misura;

Se riesci a riempire l'inesorabile minuto con una corsa di sessanta secondi, tua è la Terra e tutto quello che esiste

e ~ ancor più ~ tu sei un uomo, figlio mio!

Rudyard Kipling

Per te

Troppo occupato nel pensare al tuo lavoro per dirmi qualcosa al mattino mentre consumi un caffè tra uno sbadiglio e una camicia slacciata.

Troppo occupato durante il giorno per un affare da concludere per affacciarti al telefono e dirmi "ciao".

Troppo occupato dalla tua immagine impenetrabile per dirmi qualcosa di fresco di vivo di vero solo per qualche istante.

Troppo occupato ad aggiornare le tue pubbliche relazioni ad informarti, il televisore, i giornali, le borse, le quotazioni...

lo sento... ti sfugge il business, sei infuriato!

Ti ho aspettato tutto il giorno...

lo so sono un po' egoista...ma...

chissà se hai pensato anche a me ?

Al tuo rientro non mi hai rivolto la parola ho rispettato il tuo desiderio di silenzio poi sfinito ti sei addormentato.

Non ti sei accorto ...

Ed allora io... ho accompagnato il tuo sonno con una preghiera il mio amore per te, sperando che domani tu possa dedicarmi un poco del tuo tempo.

La sola parola a quest'ora attardata per un bimbo che oso sussurrarti in punta di piedi é...:

"ti amo tanto papà".

"E preso un bambino lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me"

Marco 9,37

Dedicato ai miei genitori

- ❖ Non darmi tutto quello che ti chiedo, a volte chiedo solo per riscontrare tutto quello che posso prendere.
- ❖ Non sgridarmi. Ti rispetto meno quando lo fai, e insegna a gridare anche a me e non desidererei farlo.
- ❖ Mantieni le promesse, belle o brutte: se prometti un premio, dammelo e comportati così anche per le punizioni.
- ❖ Non mi paragonare a nessuno, specialmente a mio fratello o a mia sorella. Se mi fai apparire migliore degli altri, qualcuno soffrirà; se mi fai apparire peggiore degli altri, sarò io a soffrire.
- ❖ Non cambiare parere così spesso, su ciò che devo fare deciditi e mantieni la tua decisione.
- ❖ Permettami di crescere, fidandoti delle mie capacità. Se tu fai tutto al mio posto, io non potrò imparare mai,
- ❖ Quando sbaglio, non esigere che ti dica il perché, a volte non lo so neanche io. Quando sbagli, ammettilo. Questo aumenterà la mia stima per te; mi insegnerai così ad ammettere i miei errori.
- ❖ Non mi chiedere di fare una cosa che invece tu non fai. Io imparerò a fare sempre quello che tu fai anche se non lo dici, ma non farò mai ciò che tu dici e non fai.
- ❖ Trattami con la stessa affabilità e spontaneità che hai verso i tuoi amici; essere parenti non vuol dire non poter essere amici.

- ❖ Quando voglio condividere una mia preoccupazione con te non dirmi "Non ho tempo per stupidaggini", o "Non ha importanza, sono cose da ragazzi". Cerca di capirmi.
- ❖ Dimmi che mi vuoi bene. A me piace sentirmelo dire anche se tu credi che non sia necessario.
- ❖ Abbracciarmi, ho bisogno di sentire il tuo amore, la tua amicizia, la tua compagnia, in ogni momento.

Vivi la vita

La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala.
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocalo.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scoprillo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritela.
La vita è la vita, difendila.

Madre Teresa